Padova 10-6-2009, seminario BCC

Comprando da soli.

La formazione del consumatore americano come prologo alla crisi attuale

Stefano Bartolini
Università di Siena

La domanda alla quale è stato risposto

- Come è stato possibile che una crisi di insolvenza relativamente piccola e localizzata (quella dei mutui sub-prime in USA) divenisse una drammatica crisi globale?

Le risposte si concentrano sulla offerta di credito:

- L'abbondanza di capitali negli USA provenienti dall'estero
- La mancanza di trasparenza del rischio di insolvenza implicita nei titoli strutturati derivanti dalla cartolarizzazione dei mutui e dei debiti americani (i titoli tossici)

E la domanda di credito?

- Gli americani hanno vissuto per 20 anni al di sopra delle loro possibilità. Mutui e carte di credito sono state solo il modo in cui gli americani hanno comprato case più grandi e più belle e più beni di consumo di quelli che potevano permettersi

- Quindi c'è un altra domanda a cui dobbiamo rispondere

La domanda senza risposta

- Che cosa ha condotto gli americani ad accumulare un debito enorme per finanziare i loro consumi, che erano già i più opulenti del mondo?

- L'abbondanza di credito non è sufficiente a generare la crisi attuale. Dobbiamo spiegare la bulimia del consumo di una economia (crescentemente) opulenta

Una risposta dalla crescita NEG (Negative Endogenous Growth)

Possiamo difenderci dal degrado dei beni relazionali ed ambientali sostenendo delle spese.

Per sostenerle dobbiamo lavorare e produrre di più. Dobbiamo cioè aumentare il PIL.

Ma la crescita economica può degradare i beni relazionali ed ambientali.

La crescita NEG è un circolo vizioso: il degrado ambientale e relazionale alimenta la crescita economica e questa alimenta il degrado.

Gli individui si affidano ai consumi per compensare l'impatto negativo sul loro benessere del declino dei beni relazionali e ambientali

Predizioni NEG

- Meno beni relazionali:

- Più crescita economica
- Più orari di lavoro
- Meno benessere

Evidenza 1: il declino della felicità e dei beni relazionali

- La felicità dell'americano medio è declinata negli ultimi 30 anni
- Anche i beni relazionali sono declinati negli ultimi 30 anni
- Bartolini, Bilancini and Pugno (2008) mostrano che il declino dei beni relazionali spiega una larga parte del declino della felicità in USA

Il declino dei beni relazionali

I vari indicatori segnalano:

un aumento della solitudine, delle difficoltà comunicative, della paura, del senso di isolamento, della diffidenza, della instabilità delle famiglie, delle fratture generazionali;

una diminuzione della solidarietà e della onestà;

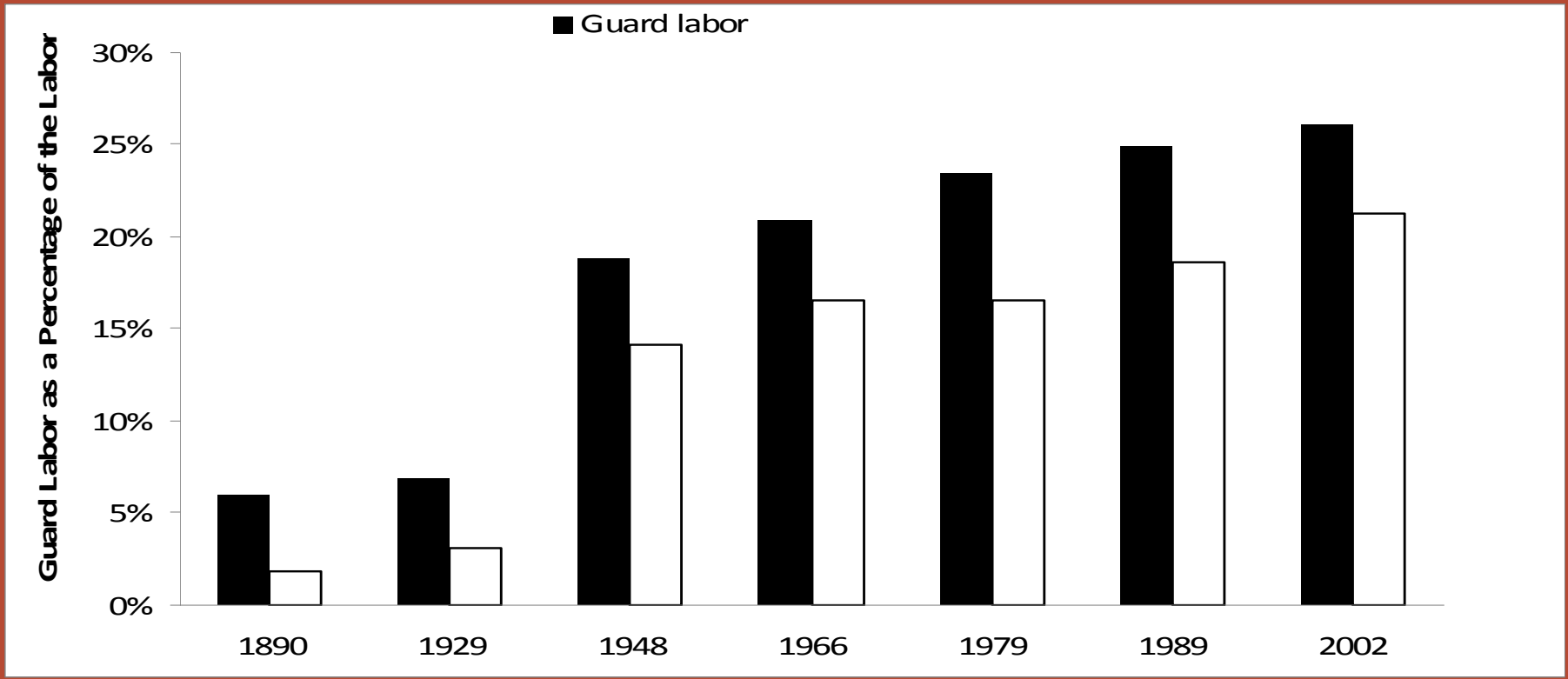
un peggioramento del clima sociale.

Evidenza 2. Beni relazionali e ore lavorate

Bartolini e Bilancini 2008 mostrano che (dati USA 1972-2004 :

- I poveri di relazioni lavorano di più
- Gli individui cercano nel lavoro e nel denaro una compensazione al peggioramento delle loro condizioni relazionali.
- I poveri di tempo sviluppano relazioni peggiori
- Questo è un circolo vizioso: la povertà relazionale causa la povertà di tempo e quest'ultima causa la povertà relazionale

Evidenza 3. Il lavoro di guardia

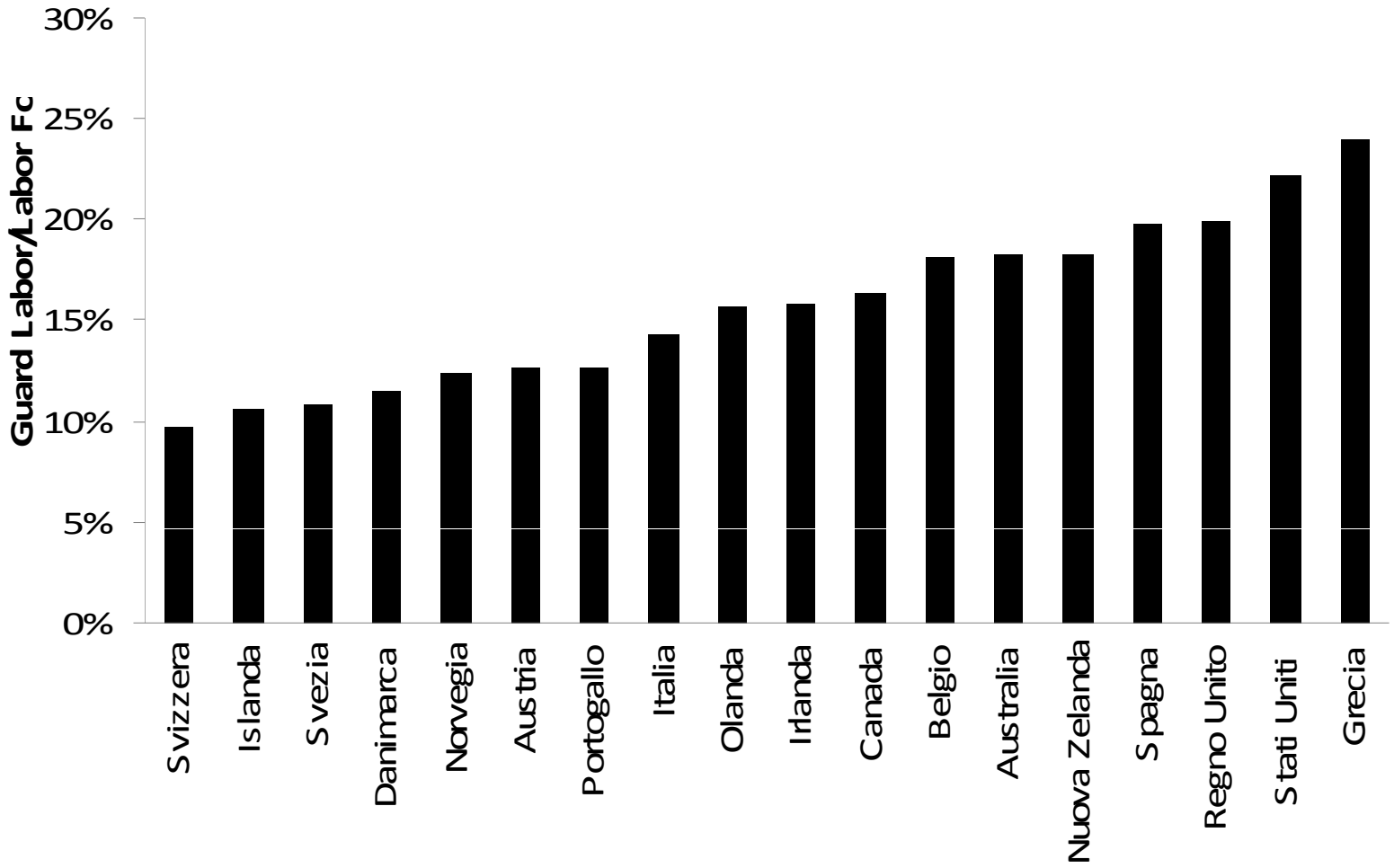


Guard labor

Guard labor senza disoccupazione

Percentuale di “guard labor” sul totale del lavoro, Stati Uniti, 1890-2002

Guard labor: confronti internazionali



Fonte: Bowles e Jayadev, 2006

Evidenza 4. Confronti internazionali

Usa (e GB) in confronto all'Europa continentale mostrano (1980-2000) :

- Maggior crescita
- Tendenze crescenti vs. decrescenti degli orari di lavoro
- Tendenza peggiore della felicità.
- Tendenze peggiori dei beni relazionali

Conclusione: è un quadro compatibile con la crescita NEG

Prudenza: scarsa qualità dei dati sui beni relazionali

Conclusione

- L'abbondanza di credito non è sufficiente a generare la crisi USA che è stata innescata dal boom dei consumi degli ultimi 20 anni

- Il mio punto: il declino dei beni relazionali è alla radice del consumismo americano

Conclusions 1.

- Abundant credit supply was a necessary but not sufficient condition to generate the crises which was ignited by the US consumption boom

- Consumerism have played a role in boosting the credit demand

My main argument:

- The decline in common goods may have played a role in shaping the formidable American consumer boom

Conclusions 2.
Limits of NEG models in explaining the crisis

No financial system, closed economy.

Consumerism alone cannot create a crisis of a global dimension

Two other conditions are needed:

- The existence of a global financial system willing to finance one's country consumerism
- Financial innovation generating opacity in the evaluation of default risk

Consumerism and credit supply conditions are complementary explanations

A similar problem in growth theory 1.

- The question on American consumption demand is similar to a central question in growth theory: the vulnerability of endogenous growth models to the endogenisation of the labor supply.

- Once the labor-leisure choice is included in these models, perpetual growth tends to disappear. For the following reason: individuals tend to react to increased productivity by reducing their labor supply (particular hypotheses on preferences aside). If leisure is not irrelevant for well-being, the moment will come to devote increased productivity to increased leisure instead than consumption

A similar problem in growth theory 2.

The theoretical likeness of this problem with our puzzling question is:

- What drives individuals to increase their consumption instead than leisure in economies that grow ever more affluent and productive?
- What boosts consumption demand in an (increasingly) affluent economy?

Increasing Inequality

- Increasing Inequality depressed the aggregate consumption potential of the American economy
- That part of the american society that was left behind tried to emulate the wealthiest consumption standards by going into debt

Reliability of SWB

SWB is well correlated to:

- Assessment of the person's happiness by friends and family members
- Assessment of the person's happiness by her/his spouse
- Duration of authentic smiles (so called Duchenne smiles: this latter occur when the zygomatic major and obicularus orus facial muscles fire, and humans identify this as 'genuine smiles').
- Heart rate and blood pressure measures responses to stress, and psychosomatic illnesses such as digestive disorders and headaches
- Skin resistance measures of responses to stress
- Electroencephalogram measures of pre-frontal brain activity
- Suicides